



POVERTÀ EDUCATIVA: COSA SI PUÒ FARE NEI TERRITORI

Maria Bezze
Fondazione "E. Zancan" onlus
6 dicembre 2018

UNA QUESTIONE DI RISORSE? IN PARTE LO È ...

L'incidenza della spesa pubblica per istruzione sul Pil in Italia è il 4,1%, contro 4,3% in Spagna, 4,9% in Germania, 5,0% negli Usa, 5,5% in Francia, 5,7% nel Regno Unito, 7,7% in Svezia

Il 58% della spesa per la protezione sociale in Italia è destinato a «anziani e superstiti» (in Europa: 46% in media), poco più del 6% a famiglia e infanzia (in Europa: 9% in media)

Negli anni della crisi è cresciuta la compartecipazione delle famiglie al costo dei servizi socio-educativi 0-3 anni pubblici/convenzionati: in Veneto è quasi del 25%

POVERTÀ EDUCATIVA: MANCANZA DI COSA?

Sarebbe **riduttivo definirla semplicemente come mancanza di beni materiali** (scarpe, libri, giochi, strumenti musicali...) **o di risorse economiche** (anche se la condizione economica...)

Si lega al contesto sociale, culturale, relazionale del bambino fin dai suoi primi anni di vita

Si associa a **componenti di disagio multiple** che riguardano salute, capacità cognitive, relazioni, valori e spiritualità, ...

I DETERMINANTI DELLA POVERTÀ EDUCATIVA



Per approfondire:

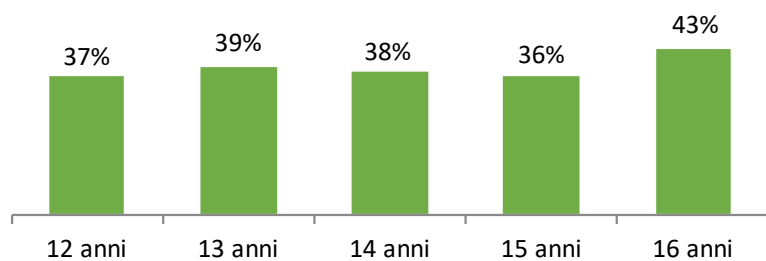
"Povertà educative: il problema e i suoi volti", Studi Zancan 3/2016

LA FAMIGLIA: DIFFICOLTÀ ECONOMICHE

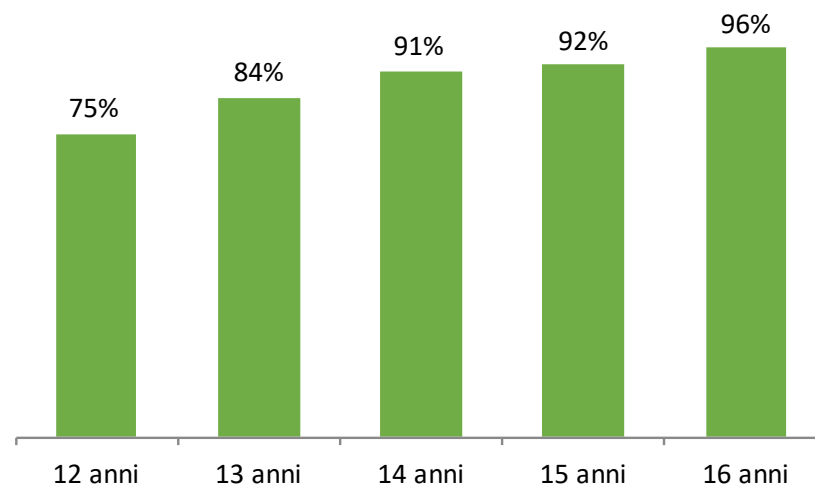
- Nell'ultimo anno **circa un quarto delle famiglie** coinvolte nello studio CRESCERE ha indicato almeno una difficoltà economica
- Il **36%** delle famiglie **arriva a fine mese con difficoltà**
- **Nel 10% dei casi** la **situazione** economica nell'ultimo anno è **peggiorata** (perdita lavoro, diminuzione stipendio, separazione, spese impreviste...)
- Le difficoltà economiche sono **più diffuse per gli studenti degli istituti professionali** (49%). Meno diffuse negli istituti tecnici (22%) e nei licei (17%)

PASSARE IL TEMPO DA SOLO

In generale: uno su tre passa il tempo da solo in casa



È da solo quando usa internet...



«C'È QUALCOSA CHE VORRESTI FARE NEL TUO TEMPO LIBERO MA CHE NON PUOI PERCHÉ COSTA TROPPO?»

Il 27% ha risposto di sì. Vorrebbero ma non possono:

«Praticare qualche sport o semplicemente andare in palestra»

«Andare più spesso in piscina, cena e fuori con gli amici»

«Mi piacerebbe fare un corso di pattinaggio sul ghiaccio»

«Andrei sempre al cinema o a teatro»

«Imparare a suonare uno strumento, per esempio il flauto traverso o il clarinetto»

«Vorrei riprendere a suonare la chitarra»

«Fare foto con una macchinetta fotografica professionale. Non posso appunto perché costa tanto e per i miei penso che la vedano come cosa inutile»

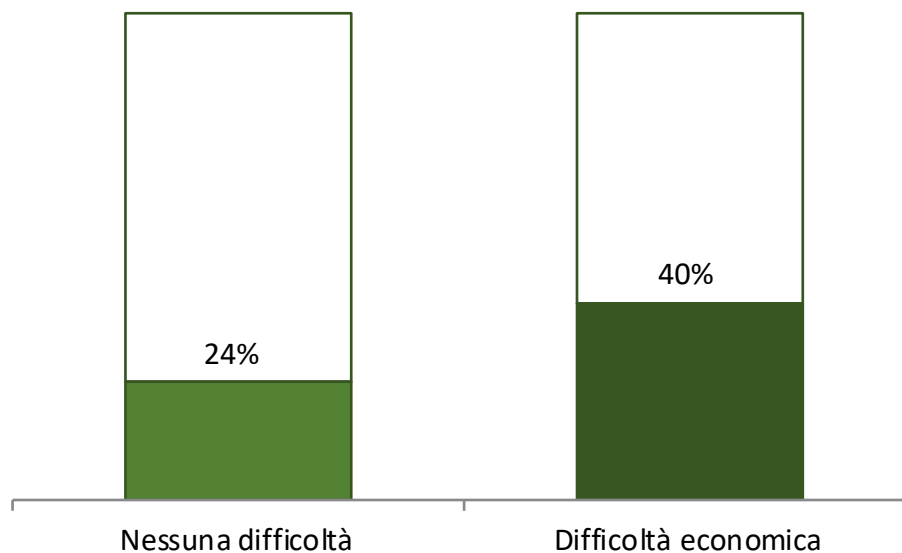
«Andare a Firenze»

«Non stare fermo in paese ma andare più lontano»



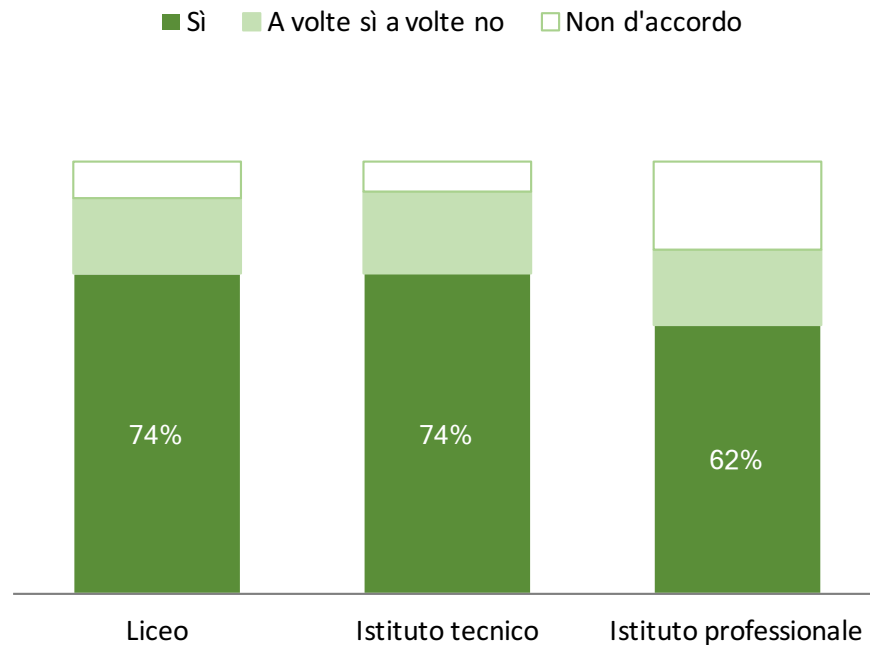
DIFFERENZE DI OPPORTUNITÀ

Per i ragazzi che vivono in famiglie con difficoltà economica è più elevata la percentuale di chi vorrebbe fare delle attività nel tempo libero ma non può



FRAGILITÀ IN FAMIGLIA E SUPPORTO

Negli istituti professionali il supporto che i ragazzi percepiscono dalla famiglia è più basso



I ragazzi che hanno sperimentato il divorzio o la separazione dei genitori sono più in difficoltà nel ricevere l'aiuto morale e il sostegno di cui hanno bisogno

CONTRIBUIRE AL BENE COMUNE

- **A 16 anni il 37% dei ragazzi fa volontariato** (20% a 13 anni, 27% a 14, 29% a 15)
- **Con l'età aumentano** i ragazzi che fanno attività a favore degli altri

Vi sono differenze tra ragazzi:

- Le ragazze sono più disponibili a fare volontariato
- I ragazzi del liceo fanno più volontariato (36%, rispetto a tecnici 21% e professionali 20%)

QUALI POTENZIALITÀ HANNO I RAGAZZI?

A chi non fa volontariato abbiamo chiesto:

«Se ne avessi la possibilità, ti piacerebbe mettere a disposizione le tue capacità e/o il tuo tempo per aiutare chi ha bisogno?»

- **83% ha risposto di sì!**
- 71% sarebbe contento se gli venisse proposta un'opportunità per aiutare gli altri
- 22% nessuno gli ha mai proposto di fare qualcosa per gli altri

«COSA POTRESTI FARE DI UTILE PER GLI ALTRI?»



- *«Aiutare gli anziani, per esempio fare la spesa e se vedo una signora anziana in difficoltà la aiuto»*
- *«Mi piacerebbe aiutare i bambini a svolgere i compiti per casa, oppure prestare dei servizi benessere agli anziani presso le case di riposo»*
- *«Stare con i bambini che non stanno bene o hanno qualche problema»*
- *«Dare ripetizioni ai ragazzi in difficoltà nella scuola»*
- *«Ascoltare chi ha un problema e parlarne»*
- *«Far sorridere»*
- *«Riciclare e ripulire i parchi. Però con qualcuno non da sola»*
- *«Donare qualche soldo al mese»*

IL FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

Nasce nel 2016 da un accordo pubblico e privato (Governo e Fondazione di origine Bancaria)

Destinato “al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori” (0-17 anni)

È alimentato dalle Fondazioni di origine bancaria e ha una consistenza di 120 milioni di euro l'anno per tre anni

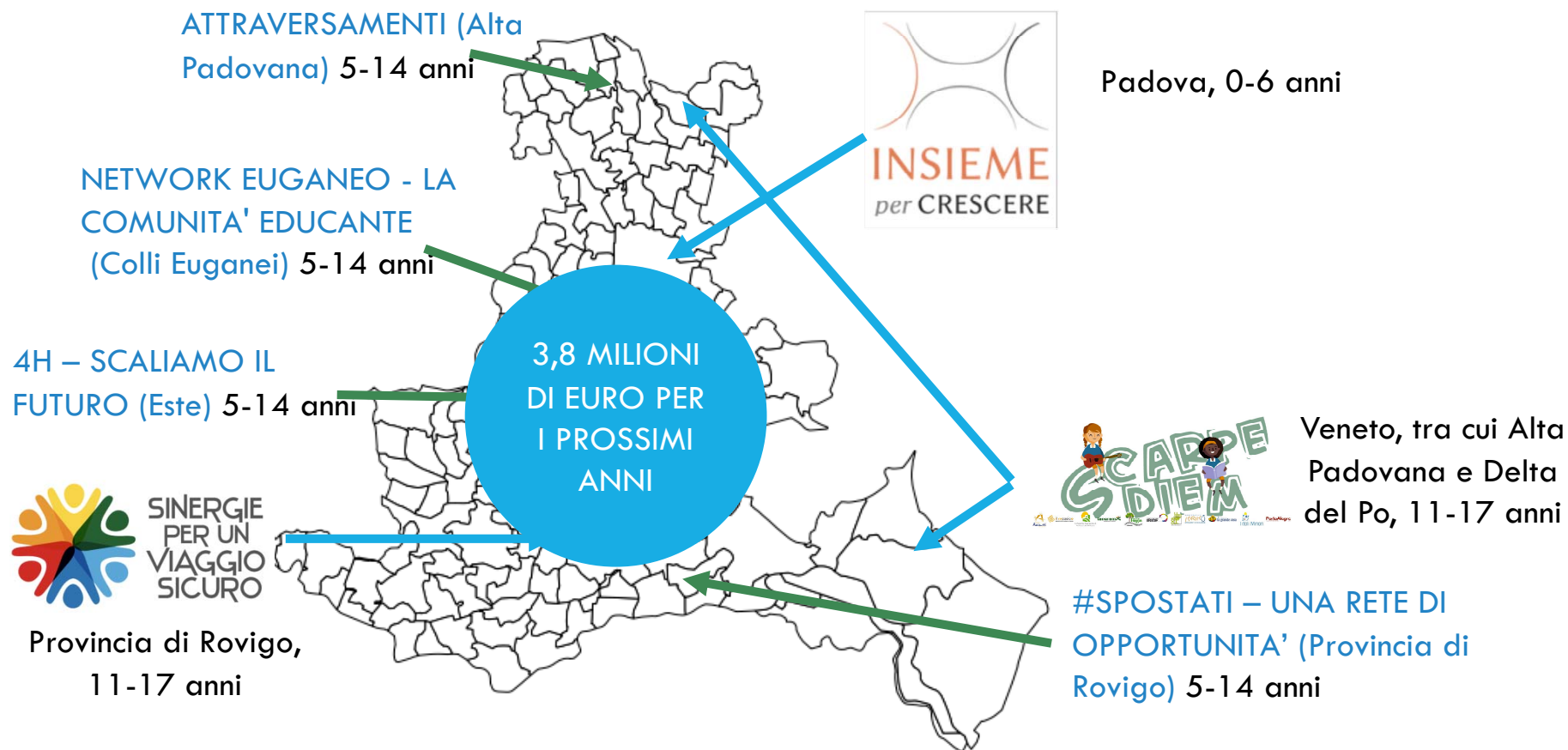
I PROGETTI A CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA

Con i primi tre bandi (Prima Infanzia 0-6 anni, Adolescenza 11-17, Nuove Generazioni 5-14 anni), le Iniziative in cofinanziamento e la Progettazione partecipata nelle aree terremotate, in due anni ha selezionato **271 progetti per contrastare il fenomeno della povertà educativa minorile in Italia**

Coinvolgeranno **oltre 500 mila bambini e ragazzi**, insieme alle loro famiglie, che vivono in condizione di disagio, **mettendo in rete 6.500 organizzazioni** tra terzo settore, mondo della scuola, università e altri enti

I progetti, regionali e multiregionali, sono sostenuti complessivamente con **213 milioni di euro** del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

7 PROGETTI SU PADOVA E ROVIGO





Primo anno di scuola superiore... il panico! Un altro mondo: nuovi compagni, professori mai visti, edifici sconosciuti... “Mi perdo o non mi perdo?”.

Entriamo a scuola in punta di piedi, ci facciamo conoscere e facciamo in modo che si conoscano tra di loro. Poi si esce: fra i vigneti, fino all’argine dell’Adige, affrontano sfide ed esperienze in natura.

Un pizzico di avventura, azione e riflessione, per apprendere attraverso l’esperienza.

Obiettivo: riportare a scuola i ragazzi fuoriusciti senza assolvere all'obbligo scolastico e prevenire la fuoriuscita di quei ragazzi che si trovano in situazione border e minacciano l'abbandono

Azioni: laboratori di educazione esperienziale, attività laboratoriale sportiva-ricreativa, attività laboratoriale per ragazzi con disabilità, piattaforma online di segnalazione e aiuto, sostegno alla genitorialità, formazione insegnanti/educatori

Durata: 24 mesi

Partner: 22



Entrare nelle classi, le porte aperte alla possibilità. Spostare i banchi, togliere barriere, creare un cerchio ed ascoltare i loro pensieri. Si inizia da ciò che hanno da dirci, da ciò che hanno voglia di comunicare, da una situazione che possa metterli a loro agio, ricordando loro che gli adulti che hanno di fronte sono stati ragazzi come loro

Obiettivo: abbattere le barriere (culturali/socio-economiche/logistiche) che limitano giovani e famiglie in condizioni di svantaggio/marginalità nell'accesso/fruizione a un'adeguata offerta educativa e di promozione del benessere

Azioni: esperienze di cittadinanza, educazione nomade, spazi comuni, orientamento, percorsi individualizzati e di gruppo, scuola aperta, ES e CM per creare ponti, formazione a più target

Durata: 24 mesi

Partner: 119

LA LOTTA ALLA POVERTÀ EDUCATIVA: SFIDA DA MANEGGIARE CON CURA

- **Chi riceve aiuto deve avere la possibilità di sentirsi valorizzato**, di vivere l'esperienza anche emozionale di poter concorrere al risultato, di non subire pratiche compassionevoli
- I poveri sono **persone**, i bambini/ragazzi poveri lo sono ancor più ...
- L'incontro tra responsabilità può essere umanizzante, **mobilitando le capacità profonde di ogni persona**, anche per un bambino/ragazzo